

BIELLA ARREDO URBANO – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI ARREDI COSTITUENTI DEHORS – APPROVAZIONE – DIBATTITO ED EMENDAMENTI

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Esprime considerazioni di carattere generale relative al progetto di arredo urbano adottato dal Comune entro il quale si inserisce la proposta, che ha lo scopo di introdurre un'immagine coordinata della città riqualificando l'arredo senza imporre eccessiva rigidità.

Spiega che l'argomento è stato trattato con le associazioni di categoria di commercianti ed esercenti.

Precisa che attualmente è in vigore una fase transitoria in attesa dell'approvazione del Regolamento in discussione, e gli esercenti che hanno rinnovato l'autorizzazione di concessine precaria di occupazione del suolo pubblico per allestire un dehor sono stati informati che entro tre mesi dall'approvazione del Regolamento dovranno adeguare la struttura alle nuove norme.

Illustra gli elementi fondamentali del Regolamento sottolineando che si è data particolare rilevanza ai tessuti che sono l'elemento caratteristico della città.

Si sofferma sugli articoli più significativi del Regolamento spiegandone il contenuto.

Sottolinea che gli esercenti che decideranno di adeguare i dehors alle norme previste dal Regolamento entro sei mesi dall'entrata in vigore, avranno la possibilità di ottenere dei contributi che verranno deliberati dalla Giunta Comunale.

IL CONS. SIG. APICELLA: Richiama l'incontro avvenuto tra l'Amministrazione e gli esercenti e le problematiche emerse.

Ricorda che gli esercenti hanno affrontato delle spese non indifferenti per la realizzazione dei dehors.

Esamina l'utilizzo dei dehors nelle varie zone della città ed in particolare nell'area soggetta a traffico limitato.

Si sofferma brevemente sull'oggetto degli articoli 4, 12 e 13.

Sostiene che è stato dato corso alla proposta con troppa fretta e che occorrerebbe approfondirla meglio.

Rileva che alla proposta sono stati presentati degli emendamenti.

Segala problemi di disturbo che si sono verificati in seguito alla presenza dei dehors.

Chiede se il Regolamento dovrà essere rispettato alle lettere o se le situazioni saranno esaminate caso per caso.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Precisa che, visto che sono stati presentati degli emendamenti alla proposta da parte del Consigliere sig. Stroschio, il Regolamento prevede che vengano illustrati, discussi e votati prima del dibattito sulla proposta.

Invita quindi il Consigliere sig. Stroschio ad illustrare gli emendamenti, escluso l'emendamento n. 6 che è stato presentato fuori termine.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Ricorda che in altre occasioni emendamenti presentati il venerdì prima del Consiglio Comunale sono stati ammessi. Chiede, visto che l'emendamento presentato lo scorso venerdì è inammissibile perché giunto fuori termine, che non vengano più convocate Commissioni Consiliari il venerdì prima del Consiglio Comunale perché altrimenti in quell'occasione sarebbe impossibile presentare emendamenti.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Conferma che in altri casi gli emendamenti presentati il venerdì prima del Consiglio sono stati ritenuti nei termini.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Precisa che è stato applicato il Regolamento.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Chiarisce di non avere contestato l'inammissibilità dell'emendamento n. 6, ma di avere segnalato un problema relativo alla convoca delle Commissioni Consiliari.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Assicura che esaminerà la questione relativa alla convoca delle Commissioni Consiliari.

Mette in discussione l'emendamento n. 1 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Dichiaro di condividere la filosofia della proposta che può essere migliorata da alcune modifiche richieste dagli emendamenti.

Illustra brevemente l'emendamento n. 1 che è stato presentato su proposta degli esercenti che hanno segnalato il problema relativo alla manutenzione dei tessuti delle sedie.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Chiarisce, in merito alla convoca delle Commissioni Consiliari, che generalmente la prima Commissione Consiliare viene convocata due venerdì prima del Consiglio Comunale. Assicura che provvederà comunque a comunicare il problema al Presidente della Commissione.

IL CONS. SIG. REY: Dichiaro di comprendere il senso dell'emendamento ma ritiene che contrasti con il senso della proposta.

Annuncia che egli si asterrà.

IL CONS. SIG. FILONI: Dichiaro di ritenere vergognosa la proposta di deliberazione e quindi vergognosi anche gli emendamenti.

Chiede al Consigliere sig. Stroschio di ritirare gli emendamenti per dare più spazio al dibattito sulla proposta.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Rileva che nella proposta di Regolamento si parla di "tessuto". Chiede se nel termine viene compreso anche il cosiddetto "tessuto non tessuto".

IL CONS. SIG. PIETROBON: Dichiaro di essere favorevole alla filosofia della proposta di deliberazione e quindi anche per quanto riguarda la linearità e la caratteristica nella scelta dei tessuti.

Annuncia il voto contrario all'emendamento del gruppo di Rifondazione Comunista.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Spiega che al Regolamento è collegata una relazione del consulente che considera anche la questione tecnica del "tessuto non tessuto".

Ritiene che quanto richiesto dall'emendamento non contrasti con la filosofia della proposta e non esistano problemi tecnici, lo considera quindi approvabile.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Procede alla votazione dell'emendamento n. 1 con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Gaggino, Iacobelli e Varnero:

Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 02
Astenuti	n. /

Si da atto che non partecipano alla votazione i Consiglieri sigg.ri Desirò e Rey.

L'emendamento pertanto viene approvato.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Mette in discussione l'emendamento n. 2 presentato dal Consigliere sig. Stroschio che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Illustra brevemente l'emendamento spiegando che recepisce quanto è emerso nel corso del dibattito in sede di Commissione Consiliare.

IL CONS. SIG.RA GIACHINO: Ricorda di avere sollevato il problema in sede di Commissione.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia verso il Popolo del Partito della Libertà.

IL CONS. SIG. DESIRO': Esprime perplessità in merito all'oggetto dell'emendamento.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Considera superfluo inserire nel Regolamento quanto richiesto dall'emendamento.

Spiega che si è cercato di non eccedere con la regolamentazione.

Ritiene che l'emendamento debba essere respinto.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Procede alla votazione dell'emendamento n. 2 con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Gaggino, Iacobelli e Varnero:

Favorevoli	n. 08
Contrari	n. 16
Astenuti	n. 01 (Cardinale)

L'emendamento pertanto viene respinto.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Mette in discussione l'emendamento n. 3 presentato dal Consigliere sig. Stroschio che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Illustra l'emendamento, che è stato sollecitato da aree ecologiste, spiegando che gli elementi riscaldatori oltre ad essere incoerenti per le caratteristiche di un dehor, sono dannosi per l'ambiente e per la salute umana. Ricorda che sono già stati vietati in diverse città.

IL CONS. SIG. APICELLA: Ritiene che molte problematiche legate alla proposta di deliberazione devono ancora essere chiarite.

Ricorda che l'Assessore ha già spiegato agli esercenti il comma 2 dell'art. 5 della proposta di Regolamento e gli esercenti hanno illustrato le loro esigenze.

Sostiene che non vi sia un'adeguata comunicazione all'interno della maggioranza.

Annuncia il suo voto contrario all'emendamento.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Dichiaro di essere favorevole in linea di principio ad un Regolamento che serva ad abbellire la città.

Annuncia di essere contrario all'emendamento perché proviene dagli ecologisti e perché finché gli elementi riscaldanti sono ammessi dalla legge è corretto consentirne l'utilizzo.

IL CONS. SIG. DESIRO': Concorda con il Consigliere sig. Apicella.

Ricorda che il clima di Biella rende utile l'impiego di elementi riscaldanti per un migliore utilizzo dei dehors.

Annuncia il voto contrario all'emendamento del gruppo di Lega Nord.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Sostiene che gli elementi riscaldanti a gas hanno un consumo spropositato che danneggia l'ambiente.

Auspica che presto entrino in vigore norme che restringano l'utilizzo di tali strumenti.

Afferma che pur comprendendo le difficoltà da parte della Giunta nell'accogliere provvedimenti come quello proposto dall'emendamento su un Regolamento molto contestato, sarebbe auspicabile l'autonomo voto favorevole di ogni singolo gruppo.

IL CONS. SIG. FILONI: Ribadisce la richiesta di ritirare gli emendamenti.

Ritiene che dovrebbe essere ritirata anche la proposta di deliberazione.

Sostiene che il Regolamento è stato predisposto dai dirigenti e dall'Assessore senza coinvolgere neppure i componenti della Commissione competente.

Dichiara che il suo gruppo non parteciperà al voto degli emendamenti.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Precisa che la redazione di un Regolamento segue dei percorsi democratici previsti per l'ente che lo emette.

Legge l'articolo cui si riferisce l'emendamento.

Spiega che la Giunta, per venire incontro alle richieste di numerosi esercenti, ha ritenuto di concedere l'utilizzo di elementi riscaldanti, così come normato dal Regolamento, finché questi saranno ammessi dalla legge.

Dichiara di essere contrario all'emendamento.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)

Procede alla votazione dell'emendamento n. 3 con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Gaggino, Iacobelli e Varnero:

Favorevoli	n. 04
Contrari	n. 26
Astenuti	n. /

Si da atto che non partecipa alla votazione il Consigliere sig. Filoni.

L'emendamento pertanto viene respinto.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Mette in discussione l'emendamento n. 4 presentato dal Consigliere sig. Strosio che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Illustra l'emendamento che, spiega, ha carattere provocatorio in quanto ritiene che l'argomento della diffusione sonora nei dehors avrebbe dovuto essere adeguatamente trattato dal Regolamento.

Si sofferma brevemente sulle tematiche relative all'inquinamento acustico provocato dalla musica diffusa nei locali pubblici.

IL CONS. SIG. APICELLA: Chiede all'Amministrazione di ritirare la proposta di deliberazione per ridiscutere compiutamente l'argomento.

Ricorda alcuni problemi, già segnalati, legati al disturbo arrecato ai cittadini dalla presenza di alcuni esercizi pubblici.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Dichiaro che la Giunta è contraria all'emendamento poiché la tematica è regolata dal Piano di zonizzazione acustica.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Ritiene che il richiamo al Piano di zonizzazione acustica sia troppo generico. Invita a passare alle azioni.

Dichiara di ritirare l'emendamento in quanto aveva una funzione principalmente provocatoria.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Chiede se è ancora possibile intervenire per fornire un contributo.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Rileva che l'emendamento è stato ritirato e quindi non è più possibile intervenire.

Mette in discussione l'emendamento n. 5 presentato dal Consigliere sig. Stroschio che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Illustra l'emendamento.

Ritiene che si potrebbe raggiungere un ragionevole compromesso tra quanto prevede il Regolamento e l'emendamento allungando i termini per l'adeguamento dei dehors ad esempio ad un anno dall'entrata in vigore del Regolamento.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Dichiaro di essere favorevole all'emendamento.

Considera positivo non richiedere troppo ai commercianti, ma da parte loro occorre una maggiore disponibilità alla flessibilità di orario affinché la città diventi più viva e turistica.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Ritiene condivisibile l'intervento del Consigliere sig. Vaglio.

Dichiara di essere favorevole all'emendamento in quanto recepisce le difficoltà cui andranno incontro gli esercenti se entro sei mesi dall'entrata in vigore del Regolamento dovranno adeguare il loro dehor.

IL CONS. SIG. DESIRO': Dichiaro di essere favorevole all'emendamento.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Ricorda che tutti gli esercenti che nel 2007 hanno rinnovato la concessione per il dehor, e sono la stragrande maggioranza, hanno sottoscritto l'impegno ad adeguare la struttura a quanto disposto dal futuro Regolamento entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso. Nel Regolamento il termine è stato portato a sei mesi.

Sottolinea che la Giunta stabilirà degli incentivi per chi adeguerà il dehor.

Chiede di ritirare l'emendamento con l'impegno di riesaminare il Regolamento modificando i termini per adeguare il dehor portandoli ad un anno riservando l'erogazione degli incentivi agli esercenti che lo faranno entro sei mesi dall'entrata in vigore del Regolamento.

Aggiunge che vi è disponibilità da parte della Giunta ad esaminare ed eventualmente recepire anche quanto proposto dall'emendamento n. 6, pervenuto fuori termine, che riguarda la possibilità di impiego di sedie in legno che richiamino la tradizione biellese dei "cadregat".

IL CONS. SIG. STROSCIO: Considera soddisfacente la proposta dell'Assessore.
Dichiara di ritirare l'emendamento.

IL PRESIDENTE SIG.RA DE LIMA: Dichiara chiuso il dibattito sugli emendamenti.
Invita a proseguire con la discussione sulla proposta di deliberazione.

IL CONS. SIG. GAGGINO: Esamina alcuni articoli del Regolamento esprimendo considerazioni in merito. In particolare si sofferma sugli articoli 3 e 5 e sull'articolo 1, ritenendo eccessivo che venga imposto il dovere di contribuire anche formalmente alla qualificazione dell'immagine urbana.

Si sofferma inoltre su quanto espresso dal dr. Biffi Gentili in relazione alla scelta del tipo di sedie da adottare ed alla storia ad esse collegata.

IL CONS. SIG. FILONI: Chiede il ritiro della proposta, che considera vergognosa, allo scopo di riesaminarla compiutamente.

Annuncia che, se non verrà ritirata presenterà una mozione per modificare il Regolamento che considera troppo rigido e del quale contesta alcuni punti.

Sostiene che tutti gli esercenti intervistati dagli organi di stampa hanno contestato la proposta sollevando numerosi dubbi.

Riferisce i dati relativi alla tariffa della tassa di occupazione suolo pubblico per l'allestimento di un dehor.

Afferma che il settore del commercio è in crisi e che il provvedimento in discussione peggiorerà ulteriormente la situazione.

Segnala problemi anche in merito al divieto di esposizione pubblicitaria sulle strutture costituenti i dehors

Si sofferma sull'intolleranza che spesso manifestano alcuni cittadini in merito al possibile disturbo arrecato dai locali pubblici che fa sì che la città sita morendo.

IL CONS. SIG. REY: Così si esprime:

“Parto dalla conclusione finale di quest'intervento: non abbiamo il minimo dubbio sulla richiesta che questa delibera deve essere ritirata. Prima di illustrare le motivazioni vorrei però fare alcune premesse di carattere generale per poi analizzare il contenuto. L'impegno della Giunta ad esaltare ed andare a testa bassa nella direzione per una città che dovrà stupire per la bellezza dell'arredo, francamente mi sembra esagerata se non in contrasto con la realtà dove la situazione socio economica purtroppo non è rassicurante.

La gente non condivide e non comprende la necessità di questi ingenti investimenti. Mi riferisco alle carote con i baffi, all'intervento del Ponte della Maddalena dove ho visto un camion faticare non poco per fare manovra. E' di questi giorni l'allarme del commercio cittadino dove vede drasticamente in calo le vendite. Questo vuol dire una cosa sola: i soldi a disposizione delle famiglie sono sempre meno. Si afferma che da sempre i commercianti sono dei piagnucoloni, mai contenti. Forse in passato era vero, ma dobbiamo riconoscere che per molti di loro la situazione è cambiata, in peggio, la situazione economica diventa pesante.

La Giunta sembra volerci stupire con progetti presentati come di spessore, con sigle ad effetto: Biella in, arredo urbano, isola della creatività, parco fluviale, via di gronda, ecc....

Arriviamo al contenuto della delibera in discussione per l'eventuale approvazione. Si legge nella premessa di questa delibera ... “che il piano strategico anno 2008 individua la nuova vision della Città, che si impegna a compiere scelte strategiche e a realizzare progetti coerenti per una città sostenibile (con maggiore qualità della vita) e per una città aperta (e più accogliente), in questo caso i dehors.

In questa premessa per l'ennesima volta è richiamata la particolare importanza dell'intervento strategico prioritario denominato “Piano d'arredo urbano”. Bene tutto questo è molto interessante. Magari si vuole farci dimenticare che il centro d'attrazione nei prossimi anni sarà

il grande centro alla periferia della città: Gli Orsi. Com'è possibile che dopo questa scelta sbagliata si ricorra all'attrattiva della città coinvolgendo e facendo pagare proprio a coloro che l'effetto negativo lo dovranno subire. Dall'esperienza di grandi centri analoghi in altre città traspare con evidenza che i frequentatori, attratti dal consumismo, dedicano il tempo libero all'interno di quelle strutture e non al territorio che li ospita. Questo movimentismo estetico tendente all'attrattiva con l'intendimento al mantenimento delle attività commerciali in centro città è dovuto ad un sano ottimismo o ad una mera operazione di facciata? Spaventati dalla citata scelta o peggio tendente ad una operazione d'immagine, ora si chiama marketing, ai fini elettorali? Oppure perché non si hanno idee o lungimiranza per contribuire al rilancio economico di una città che la vede inesorabilmente in progressiva decadenza.

Collodi ci ha descritto il modo per evadere, per illudersi, per uscire dalla realtà, inventando il paese dei balocchi. Andiamo in questa direzione? Negli anni a venire ci spunteranno le orecchie d'asino e gireremo disorientati per la città resa un contenitore magari bello ma vuoto nei contenuti. Inoltre non possiamo scordare che le opere eseguite inesorabilmente, oltre al costo iniziale, avranno un costo per il loro mantenimento. Le strutture esterne ai pubblici esercizi fanno parte dell'arredo urbano e quindi sicuramente meritano essere prese in considerazione: però in modo serio, rimanendo con i piedi ben saldi in terra. Io non sono prevenuto contro gli incarichi professionali esterni però quando ho la sensazione che si naviga in un mondo un tantino astratto, quanto ho la sensazione che gli amministratori si lasciano, o vogliono, farsi trasportare verso scelte un pochino lontani dalla realtà e dalle esigenze di chi queste scelte dovrà subirle e pagarle mi rende parecchio perplesso. Dico questo perché quest'operazione dehors è nata male e affrontata peggio. Ho sentito l'emerito consulente dott. Biffi Gentili (che tra l'altro non mi risulta abbia una specifica professionalità in merito) ad affermare che quest'aspetto all'inizio del progetto sull'arredo urbano non l'aveva preso in considerazione, ma poi si è ricreduto dedicandogli attenzione. Certo la cosa la vede con gli occhi dell'estetica, magari, come ha fatto intendere pensa di presentare i risultati a livello nazionale o addirittura internazionale; tutti all'onore del mondo, a tutti i momenti di gloria: naturalmente sulle spalle degli inermi contribuenti. Questo si legge nel richiamato della delibera: l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno avvalersi di un professionista esterno (appunto Biffi Gentili) per avviare nuove relazioni e sinergie culturali a livello internazionale ...omissis che comprenda un documento di pianificazione contenente i criteri per la realizzazione dell'arredo urbano, compresi i dehors. Il Sindaco e l'Assessore hanno le spalle coperte: professionista incaricato, parere vincolante del Settore Programmazione – Ufficio arredo urbano, del Settore Polizia Municipale, dell'approvazione da parte della maggioranza di questo consiglio comunale. Invece noi chiediamo che il buon senso prevalga e questa delibera sia ritirata e venga rivista. Venendo alla specifica delibera veniamo a conoscenza che l'amministrazione comunale ha preso atto che il consulente incaricato ha individuato, un elaborato con denominazione ad alto impatto emotivo, il "Dressed Dehors" affinché il tessile divenga a Biella, capitale internazionale del tessile ricordo che Biella ha vocazione tessile laniero, non sintetico o quant'altro), arte applicata anche ai dehors, riferimento alle sedute (sedie da regista anche di plastica). La delibera ritiene di autorizzare la Giunta Comunale alla concessione dei contributi alle nuove disposizioni, come da regolamento che dovremmo approvare, dei dehors esistenti, nei limiti delle risorse finanziarie che saranno appositamente destinate a tale scopo dal bilancio comunale.

In parole semplici deliberiamo a scatola chiusa sui contributi che saranno decisi dalla giunta e ratificati dal consiglio comunale inserito in una variazione di bilancio con più voci. Quindi la Giunta avrà mano libera sulla decisione, baypasserà tutto e tutti. Allucinante. Votiamo a scatola chiusa anche se oggi abbiamo sentito parlare di cifre che comunque non figurano da nessuna parte. Non riteniamo ci siano le condizioni per deliberare l'abrogazione delle vigenti norme tecniche, autorizzare le nuove disposizioni regolamentari dei dehors, specialmente su quelli esistenti, e dei contributi fantasma, tutti da decidere.

Siamo al paradosso. Per questo chiediamo con forza il ritiro di questa delibera allucinante. Riportare con umiltà da zero e fare le cose seriamente. Ultima chicca. Tutto deciso in modo nebuloso. Per ultimo la riunione, a cose fatte, indetta dall'Assessore Raise, coadiuvato dai

tecnici comunali e dall'incaricato Biffi Gentili con l'infelice presentazione della sedia da regista chiudibile con rivestimento in tessuto non tessuto sintetico tipo camping domenicale. In sostanza a cosa é servita quella riunione se non a cercare di placare gli animi infuocati dei commercianti? Tentativo direi mal riuscito, anzi, a sottolineare l'arroganza di quest'amministrazione. Niente discussione preventiva con i rappresentanti di categoria, che in tale occasione hanno manifestato le fondate contrarietà e perplessità, niente approfondimento con l'apposita Commissione consiliare, tutto all'insegna del branca più branca meno. Niente scritte pubblicitarie, che garantiscono agli esercenti un introito sicuro per alleviare le spese.

Dehors tipo che dovrebbe andare bene ed inserirsi nei vari posizionamenti in realtà architettonicamente tanto differenti. I dehors dovrebbero adattarsi ed inserirsi nello scenario che li congloba. Il Piazzo é diverso dagli altri posti della città. Sei mesi di tempo per adeguarsi senza tenere conto di chi recentemente ha allestito il dehors e deve rifare tutto, con relative spese. Sei mesi un assurdo. Fioriere che tolgono spazio nei dehors, che saranno ricettacolo d'immondizia e con un costo per la manutenzione, la sostituzione delle piante e dei fiori in stagioni diverse.

Art. 4 non esclude che ad esempio in via Italia si potranno friggere le patatine o le salsicce. Magari si potrebbe prendere in seria considerazione il passaggio delle imposte da tassa a tariffa, risolvendo alcuni problemi e fare trasparenza. A proposito penso che le competenti associazioni di categoria tecnicamente potrebbero essere d'aiuto. Se esiste ancora un minimo di buonsenso e di dignità chiediamo, per l'ennesima volta, di ritirare questa delibera, non urgente, e ripartire con raziocinio e buon senso".

IL CONS. SIG. STROSCIO: Dichiaro di essere dispiaciuto per i toni utilizzati dal Consigliere sig. Filoni nel suo intervento che considera non appropriati.

Ritiene che chi ha legittimi interessi commerciali, quando si discute in sede di Consiglio Comunale di tematiche relative al commercio dovrebbe, a maggior ragione, usare toni particolarmente moderati.

Rileva che il suo gruppo presentando gli emendamenti ha ottenuto dei risultati concreti di miglioramento della proposta.

Afferma di condividere la filosofia di fondo della proposta che è volta a migliorare la qualità della città a favore dei cittadini e a riportare i dehors ad avere caratteristiche consone alla loro tipologia classica. Sottolinea che l'Amministrazione erogherà dei contributi agli esercenti che adegueranno i dehors proporzionati e consistenti.

IL CONS. SIG. FILONI: Precisa che egli, quale Consigliere Comunale, rappresenta tutti i cittadini. Spiega che egli dialoga con tutti i cittadini, compresi i commercianti che non sono favorevoli alla proposta.

Sostiene che la sua posizione verso l'argomento in discussione non ha nulla a che vedere con gli accordi politici assunti in merito all'appartenenza del suo gruppo alla maggioranza.

IL CONS. SIG.RA VARNERO: Ricorda che l'Amministrazione Comunale di Biella si è distinta per le iniziative che ha rivolto verso le problematiche sociali. Ritiene quindi che sia giusto anche dedicare una certa attenzione all'aspetto estetico della città.

Considera lodevole l'iniziativa che è in linea con quella di molte altre città.

Riferisce in merito ad un'indagine svolta all'interno della Commissione barriere architettoniche dalla quale è emerso che anche per favorire lo spostamento dei disabili sarebbe opportuna una regolamentazione del dehors.

Invita i commercianti a cercare una sinergia con gli imprenditori per l'utilizzo delle stoffe da utilizzare per gli arredi dei dehors.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Osserva che la proposta ha molto impegnato gli Amministratori e che il dibattito si è concentrato soprattutto sotto l'aspetto politico ed ha "difeso" la categoria dei commercianti.

Dichiara di essere rimasto colpito dalle dichiarazioni del Consigliere sig. Filoni.

Ritiene che la proposta, con le modifiche su cui si è impegnato l'Assessore, può trovare una giusta applicazione.

Legge l'art. 1 del Regolamento per sottolineare che anche i commercianti, usufruendo di uno spazio pubblico, devono adeguarsi a fare dei sacrifici.

IL CONS. SIG. DESIRO': Ritiene che sarebbe opportuno che la proposta venisse rivista e concertata con i commercianti.

Ricorda che gli esercenti che hanno installato un dehor, investendo dei soldi, lo hanno fatto seguendo norme che ora verranno modificate rendendole molto rigide e che comporteranno altro esborso di denaro.

Si sofferma sulle iniziative relative al progetto di arredo urbano adottate dall'Assessore sig. Raise.

Richiama un articolo apparso su Eco di Biella che riferisce il flop turistico del Biellese, settore sul quale hanno puntato le amministrazioni Comunale e Provinciale di centro-sinistra.

Coglie l'occasione per fare una segnalazione in merito a dei lavori in corso lungo il rio Bolume che sono oggetto di una sua interrogazione.

IL CONS. SIG. GALUPPI: Si sofferma sul tenore di alcuni interventi.

Ricorda che il provvedimento non è imposto dall'alto ma è stato discusso in più incontri con le associazioni di categoria e con gli operatori interessati dallo stesso.

Considera opportuno discutere e intraprendere iniziative atte a portare miglie e alla città, ed in questo caso a regolamentare l'installazione dei dehors, che in alcuni casi ha visto sorgere delle strutture assolutamente insostenibili.

Ritiene pertinente il legame con la vocazione tessile del territorio e superabile il problema legato al divieto di esposizioni pubblicitarie.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Sostiene che molti Consiglieri hanno ritenuto sbagliato il provvedimento solo perché qualche commerciante intervistato dagli organi di stampa si è dichiarato contrario, difendendo così una corporazione, senza tenere conto dell'opinione degli altri commercianti e in generale dei cittadini, e senza fornire proposte alternative.

Ricorda che lo scopo è quello di abbellire la città adeguando le strutture al contesto nel quale sono inserite.

Afferma che il Regolamento mette ordine in una situazione che è divenuta una "giungla" e che la questione è stata oggetto di molti passaggi partecipati.

Invita l'Amministrazione a far applicare il Regolamento senza concessioni una tantum.

IL CONS. SIG. RA RAUSO: Afferma che la proposta dimostra l'attenzione che l'Amministrazione rivolge alla città ed al suo abbellimento, ciò a favore di tutti i cittadini ed anche dei commercianti.

Rileva che si parla sempre di crisi, ma in centro città dopo le ore 21 quasi tutti i locali sono chiusi, ed i pochissimi aperti sono affollati.

IL CONS. SIG. GENTILE: Ritiene corretto fornire indicazioni utili ad abbellire la città, ma senza essere troppo impositivi e rispettando l'autonomia ed il buon senso dei commercianti.

Sostiene che occorrerebbe impostare un ragionamento più ampio legato allo spostamento a sud del centro anche commerciale della città.

Ricorda che i dehors vengono utilizzati tutto l'anno, che anche i commercianti hanno i loro problemi e non è quindi corretto caricare su di loro lo sforzo per abbellire Biella.

Dichiara di non condividere la possibilità di inserire sugli schienali delle sedute il logo della città di Biella.

Considera troppo breve il tempo di sei mesi per adeguare le strutture al Regolamento.

IL CONS. SIG. VALZ BLIN: Considera positivo che il Regolamento preveda, per l'arredamento dei dehors, il richiamo alla tradizione tessile biellese. Ricorda però che

antecedentemente alla tradizione tessile era molto sviluppata nel territorio quella della produzione di sedie in legno di ciliegio selvatico dei cosiddetti "cadregat". Ritiene pertanto positiva la disponibilità dell'Assessore ad autorizzare l'utilizzo di sedie che si ispirino a questa antica tradizione.

L'ASSESSORE SIG. RAISE: Assicura che con il provvedimento non si intacca la libera iniziativa imprenditoriale dei soggetti interessati, ma si dà atto all'esigenza di valorizzare il volto della città nell'interesse della stessa, seguendo un filo conduttore che è quello dei tessuti. Ricorda che le concessioni per l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di dehors sono precarie e chi le ottiene, sfruttando un bene pubblico, deve anche dare qualcosa. Precisa che il Regolamento quando entrerà in vigore verrà applicato e non si potrà andare ad esaminare caso per caso.

Ringrazia il Consigliere sig.ra Varnero per il suggerimento ed assicura che è già stata presa in considerazione l'opportunità di coinvolgere le industrie locali per la produzione delle stoffe destinate agli arredi dei dehors.

Sottolinea che il confronto con gli operatori del settore c'è stato, anche singolarmente, ed egli è ancora disponibile ed aperto al dialogo.

IL SIG. SINDACO: Sostiene che c'è la volontà di rendere Biella più bella ed attraente sfruttando e valorizzando il tessile il cui cuore, nonostante la crisi, è ancora a Biella.

Ricorda che l'iniziativa in oggetto è stata annunciata e discussa da tempo ed il successo della città farà anche il successo del commercio.

Annuncia alcune iniziative che l'Amministrazione sta attuando a favore della città.

Invita a scrollarsi di dosso il provincialismo, a sentire il senso di appartenenza alla città per andare avanti con azioni concrete che potranno riservare a Biella un futuro positivo.

IL CONS. SIG. APICELLA: Assicura che il suo gruppo è favorevole alla valorizzazione della città e del suo centro storico.

Osserva che i commercianti hanno sempre investito, continuano a farlo e sono favorevoli ad impegnare risorse per migliorare i dehors, ma le norme previste dal Regolamento sono troppo restrittive.

Spiega che i commercianti chiedono soprattutto, a fronte degli investimenti, di avere la sicurezza di poter lavorare, ed in particolare per i bar, di potere tenere aperto il locale anche di sera senza troppe restrizioni legate al possibile disturbo. Occorre un accordo tra le esigenze dei commercianti e quelle dei cittadini.

Afferma che il suo gruppo contesta come è stato impostato il provvedimento e l'informazione tardiva nei confronti degli esercenti attraverso le associazioni di categoria.

Annuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia verso il Popolo del Partito della Libertà.

IL CONS. SIG. GENTILE: Ribadisce quanto già affermato nel corso dell'intervento.

Si sofferma sull'occasione persa relativa alla mostra "Sul filo della lana".

Auspica nuove iniziative culturali legate alla storia del territorio che possano attirare l'attenzione verso Biella.

Dichiara di non essere contrario al merito della proposta ma di non dividerne il merito in quanto non si sono ascoltati i problemi reali dei commercianti, è mancato il loro coinvolgimento ed i tempi di attuazione imposti sono troppo stretti.

IL CONS. SIG. VAGLIO: Invita a riflettere sul clima sereno e costruttivo con il quale si è discussa la proposta che dovrebbe caratterizzare tutti i dibattiti.

Annuncia il voto favorevole del gruppo indipendente Libero Vaglio.

IL CONS. SIG. FILONI: Sostiene che la proposta avrebbe dovuto essere sottoposta ad una maggiore partecipazione da parte degli esercenti e dei cittadini.

Afferma che l'80% dei bar in Biella è in vendita.

Ribadisce la richiesta di ritiro della proposta per ridiscuterla adeguatamente.

IL CONS. SIG. REY: Ritiene che i dehors dovrebbero essere realizzati armonizzandoli all'architettura che li circonda.

Propone di redigere un Regolamento snello e mettere a disposizione dei commercianti tecnici che li aiutino nella progettazione di dehors consoni all'ambiente circostante.

Afferma che le proposte emerse dagli incontri con i commercianti interessati non sono state recepite perché quando sono avvenuti era ormai tutto deciso.

Sostiene che è giunto il momento di adottare provvedimenti concreti per il miglioramento della qualità della vita e non solo mettere in atto operazioni di immagine.

Annuncia che se la proposta non verrà ritirata il gruppo di Lega Nord non parteciperà al voto.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Ribadisce che sono mancate proposte alternative al documento in esame.

Si sofferma sul problema del turn-over degli esercizi commerciali in città.

Sostiene che la proposta, oltre ad essere migliore dell'immobilismo, ha lo scopo di armonizzare e rendere più attraente Biella e ritiene che la aiuterà, sia nel breve che lungo periodo, a rifiorire.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista.

IL CONS. SIG. RA VARNERO: Ritiene che la discussione sia stata ampia ed esaustiva.

Annuncia il voto favorevole del gruppo dell'Ulivo per il Partito Democratico.

IL CONS. SIG. STROSCIO: Rileva che il dibattito è stato vivace ma corretto.

Esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento.

Considera poco credibili i dati secondo i quali l'80% degli esercizi commerciali in città è in vendita o sta per chiudere, anche se la situazione commerciale non è facile.

Ritiene che la proposta non metterà particolarmente in difficoltà gli esercenti.

Annuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Socialista.
